

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5,37

Sped. abb. post. - pubbl. inf. al 45%
In caso di mancato ricevimento di materiale
che si imputa a corrispondente, si ritiene tacito

IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONE e di OPINIONE

ANNO XXXIX - NUMERO 6 - TRAPANI, 16-31 MARZO 1997

UNA COPIA LIRE MILLE

L'esplosione di Pasqua

Non è pensabile capire e valutare appieno l'esplosione pasquale, se prima non si vive il dramma del Venerdì Santo e il silenzio angoscioso del Sabato Santo

Purtroppo, le vetrine piene di colombe e di altre leccornie fin dai primi giorni di Quaresima e, per molti, anche l'oblio della relativa prassi penitenziale, impediscono a tanti - tantissimi - di «sentire e gustare» interiormente e fortemente la «virtù» di questo Evento. Per accostarsi a questa «sensazione spirituale» unica, si può comunque riflettere sul fatto che, per quanto straordinaria, la nascita di Cristo è un fatto comune a tutta l'umanità, sicché anche il «lontano» e l'indifferente potrebbe fermarsi, nel mistero del Natale, alla commovente vicinanza che Gesù di Nazareth ha voluto stabilire con tutti.

Nella Passione, invece, si verifica qualcosa di assolutamente diverso e inedito, perché non si soffre come ha voluto soffrire Lui, per nessuna ragione o volontà umana. Perciò, di fronte alla croce di Cristo, l'ateo si ritrae scandalizzato e decide di non credere. Fino alla nascita alla vita-per-gli-altri, ai miracoli, all'amore tutt'altro che di Gesù, al fascino delle divine parabole ed alle polemiche antifarisaiche, anche l'ateo ci arriva e approva soddisfatto. Ma quando Egli decide di arrendersi, di patire l'impossibile senza neppure difendersi, e non sottrae la faccia alle percosse, quando decide di morire di morte infamante, atroce e perdente, allora anche i credenti (come gli stessi apostoli) si ritraggono e fuggono scandalizzati. Con lo scandalo della sua croce Gesù ha, infatti, sconfitto la gran folla degli opportunisti e perbenisti. E Dio gli ha dato ragione con l'evento della sua resurrezione.

È questo il messaggio salvifico: questa è la rivoluzione di Pasqua. L'anelito profondo di ogni persona ben nota e di ogni popolo oppresso - la vittoria sul male e sulle ingiustizie e l'inizio di un mondo nuovo in cui regnino finalmente la giustizia, l'amore e la pace - non si realizza infatti con un «deus ex machina» miracolistico scendendo dalla croce, fulminando il sinedrio sotto gli occhi di Pilato (o viceversa), perché in tal caso Cristo sarebbe stato come gli altri dei. No! Egli vince perdendo, riprende la Sua vita (e la dona anche a noi) ma solo passando per l'ignominia della morte, perché solo così può dire con vigore non trionfalistico ma autenticamente teandrico: «Non temete! Anche se la morte è tante volte ingiusta e sempre crudele, io l'ho sconfitta e ora, è solo un passaggio che, pur nella sua crudezza, permette di gustare ancor più intensamente la vita che io vi dono, il posto nella «stanza di sopra» che io vi ho preparato».

Per questo la Pasqua arriva con la primavera, perché con la Pasqua tutto rinasce dentro e fuori di noi: c'è un tepore particolare nell'aria, c'è qualcosa di nuovo nel sole e ci infonde una gioia inedita, una speranza che teme-vano morta.

Ecco, questo prodigio e Pasqua: la realtà di tutte le parabole e prefigurazioni sparse nelle leggende e nei miti che l'anelito del cuore umano ha via via creato: «sentendo» che la morte non poteva, non doveva essere l'ultima parola su tutto e su tutti.

Pasqua, infatti, scioglie al sole le nostre incertezze, gli ultimi timori. E ciò non è solo una bella favola che sembra realtà, ma una realtà che sembra una bella favola e che ha in più la risonanza fascinosa della grande poesia, cito

Michele A. Crociata
(segue in ottava)

Critiche del Consiglio all'assessore allo sport

Al Comune di Trapani approvato il bilancio di previsione del 1997

Il Consiglio Comunale di Trapani sembra avviarsi finalmente verso il traguardo dell'approvazione del bilancio, tra mille polemiche e difficoltà che hanno messo a dura prova la giunta del sindaco Mario Buscaino. C'è voluta tutta l'abilità diplomatica del presidente del civico consesso Francesco Di Bono per ricucire pazientemente la tela di Penelope che l'opposizione disfaceva giorno dopo giorno vanificando ogni tentativo di intesa. L'anomalia a Palazzo D'Alì consiste proprio in questo: a governare il Consiglio è il polo di centro-destra, mentre il primo cittadino e espressione della sinistra. Si capisce perciò come la maggior parte dell'attività amministrativa sia rivolta, piuttosto che a risolvere i tanti problemi che travagliano la collettività, a trovare un punto di incontro, una possibi-

lità di compromesso fra le diverse posizioni che caratterizzano gruppi e singoli consiglieri. C'è infatti chi la vuole cotta e chi la preferisce cruda, chi solleva questioni reali e concrete e chi si arrampica sugli specchi pur di acuire i contrasti.

Qualche volta, tuttavia, il Consiglio (per dirla con Di Pietro) ci ha azzeccato! Come nel caso dell'attacco rivolto all'assessore allo sport Francesco Mannella che ha concesso per due soldi il Palazzetto dello Sport prima ad un impresario di Catania per i concerti di Morandi e Zuccherò e poi addirittura (ma in questo caso ad organizzatori locali) per i balli di Carnevale. È strano che qualcuno ne abbia preso apertamente le difese in aula, non tenendo conto del fatto che comunque la criticatissima cessione del locale sia avvenuta in palese violazio-



Francesco Mannella

ne dei criteri che regolamentano la destinazione d'uso. E se la giunta municipale ne ha avallato la scelta, ciò non attenua, ma semmai accresce e ingigantisce la faccenda.

Il Palazzetto dello Sport può accogliere soltanto manifestazioni ginniche, perché a tale scopo sono stati a suo tempo richiesti ed ottenuti i finanziamenti pubblici per la sua costruzione. Se manca un regolamento per la gestione dell'impianto, a maggior ragione, a nostro avviso, bisogna tenere conto delle norme di carattere generale che, nel caso in esame, non permettono a chicchessia di operare in maniera difforme. Bene ha fatto perciò la civica assemblea ad evidenziare questi spiacevoli comportamenti.

Ma torniamo al bilancio. La parte entrate è stata approvata nei giorni scorsi, ora mentre scriviamo il Consiglio ha affrontato la parte spese. Si tratta complessivamente di circa 165 miliardi, compresi i 20 miliardi di avanzo di amministrazione.

CDU, Forza Italia e Alleanza Nazionale hanno ritirato all'ultimo momento gli oltre cento emendamenti presentati al testo proposto dalla giunta, ma si ripromettono di riproporli durante la discussione dei singoli capitoli. Matteo Aiuto, capogruppo dei Democratici per l'Ulivo, sostenitore di Mario Buscaino, mette a frutto la sua lunga esperienza amministrativa per impedire che il documento finanziario venga stravolto. Appare preoccupato per i ritardi. Scaduto il 28 febbraio l'esercizio provvisorio, oggi il Comune, senza bilancio, e come paralizzato, può operare solo con le spese obbligatorie (pagamento degli stipendi al personale e poche altre cose). Tuttavia prima di Pasqua, probabilmente, si arriverà al voto conclusivo.

La città attende nei prossimi mesi una più energica azione amministrativa che serva a restituire fiducia alla popolazione, sempre più abbandonata (almeno tale è la sensazione avvertita dai più) al suo destino di progressiva emarginazione e di impoverimento (in tutti i sensi, anche nel senso culturale). La questione di maggiore rilievo rimane comunque quella del lavoro. I giovani sono senza prospettive ed il Comune non potrà restare indifferente di fronte al «grido di dolore» che si leva da troppe famiglie. La recente visita a Trapani del Presidente della Repubblica aveva fatto ben sperare. Occorre agire in modo che tale speranza non venga ancora delusa.

Liliana Di Gesù



Conversazione con il sindaco Mario Poma

Attento esame dei problemi ericini

In atmosfera di schietta familiarità, un incontro col sindaco di Erice ci offre l'occasione di condurre una disamina di problemi inerenti l'Amministrazione comunale, impegnata ad affrontare situazioni eterogenee nella complessità di esigenze e di caratteristiche territoriali.

Il dr. Mario Poma, direttore provinciale del Tesoro, di anni 57, sposato e padre di due figli, mostra d'impersonare le funzioni di Primo Cittadino con molta carica morale e competenza, consapevole della delicatezza delle proprie incombenze, dei doveri di equilibrio e di compostezza da assolvere. Reduce da un viaggio a Strasburgo, alla ricerca di contatti per avviare e risolvere programmi di opere pubbliche nell'interesse della collettività, traccia qui un quadro ampio e circostanziato di iniziative già intraprese o pianificate di prospettive adeguate al livello di vita ed alla varietà delle situazioni.

Raganzili
Nel settore della scuola il Comune - ci dice - ha finalmente sblocca-



Mario Poma

to il progetto di una struttura polivalente a Raganzili, redatto dall'architetto Nicola Cammareri, ottenendo un decreto ministeriale di deroga circa la limitata estensione dell'area nella quale dovrà sorgere un complesso di aule per corsi elementari -

due sezioni di Media, in base alla legge 10 del 12/1/1993 della Regione, con previsione di spesa di circa quattro miliardi da fondi comunali e della Cassa DD PP.

Scuole Medie
È stato conferito l'appalto per il terzo stralcio della Scuola Media «Giuseppe Pagoto», riguardante la recinzione, mentre sarà prossimamente oggetto di altra gara il quarto stralcio che prevede la costruzione di locali per il custode, assolutamente necessario in quella zona isolata ed esposta a vandalismi ricorrenti. L'opera sarà, quindi, integrata da una palestra, in modo da diventare veramente un servizio disponibile per una fascia sociale vasta, pulsante di vitalità e bisognosa di attrezzature sportive e d'incentivi culturali. Progettista l'ing. Francesco Marcello Malato.

In fase d'appalto per L. 600 milioni e il completamento del primo piano della Scuola Media «Giuseppe Castronovo», che sempre più diventa strumento validissimo di eleva-

zione civile per il quartiere «San Giuliano» con la molteplicità e l'efficacia di interventi e di proposte. Progettista l'ing. Giuseppe Fontana.

La manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici nel Comune e l'adeguamento delle barriere architettoniche in base alla normativa CEE procede a ritmo tempestivo, tanto più dove lo stato degli immobili presentava carenze ed inidoneità.

La qualificata équipe di progettisti, di cui dispone l'amministrazione comunale nel proprio Ufficio tecnico, svolge infatti un lavoro meritorio per l'attuazione di interventi predisposti e l'inserimento di opere nel programma triennale.

Sport
Un finanziamento, decretato dalla regione, di L. 1.500 milioni consentirà quanto prima la realizzazione di un impianto di palla a mano nella palestra a fianco della stazione bassa della funivia, già costruita.

Salvatore Giurlanda
(segue in sesta)

Occorre l'intervento della Soprintendenza

Le testimonianze cancellate dell'antica storia di Trapani

La progressiva scomparsa del patrimonio artistico e monumentale di Trapani costituisce un vero e proprio attentato alla cultura e alla identità di una città che, già fiorente in passato, assiste come rassegnata all'inesorabile degrado del suo patrimonio urbanistico. Lo stesso centro storico, abbandonato dai residenti, subisce un processo di continuo deterioramento per la mancanza di manutenzione dei vetusti edifici e per l'assenza delle indispensabili opere di consolidamento statico e risanamento igienico. I commercianti, con sempre più rare eccezioni, sono stati pertanto costretti a trasferirsi altrove, in altri quartieri dove i loro esercizi hanno qualche probabilità in più di sottrarsi alla morsa dell'emarginazione.



La Torre di Xitta incredibilmente demolita

Nel dopoguerra la classe politica non ha saputo (o voluto) operare nella direzione più corretta della

salvaguardia e della ricostruzione di quanto era stato danneggiato dai bombardamenti, l'esempio più eclatante è rappresentato forse dal Teatro Garibaldi, letteralmente smantellato per fare posto successivamente alla sede della Banca d'Italia. Ne è conseguito un impoverimento anche spirituale non colmato di certo da altre pur meritorie iniziative in campo musicale.

E che dire di palazzo Xirinda, dai bugnati fantasticamente intagliati, e del palazzo Seriso, demoliti per dare luogo a due costruzioni a più piani in cemento armato, della Torre di Xitta, frantumata e spazzata via nel corso di una notte, della distrutta chiesa di San Michele, che nelle sue nicchie ospitava da secoli i gruppi dei Misteri? Sono questi soltanto alcuni fra i tanti delitti impunemente compiuti senza che alcun organo dello Stato o della Regione sia intervenuto per arrestare la frenetica attività di quanti giorno dopo giorno cancellano senza rimorso gloriose pagine del nostro passato.

Episodi di questo genere, anche se in misura più ridotta nelle proporzioni, continuano purtroppo a verificarsi. E così spariscono archi del Quattrocento, portali del Cinquecento, finestre e balconi del periodo barocco, e ciò accade eludendo la «sorveglianza» della locale Soprintendenza che farebbe bene a redigere un dettagliato catalogo dell'esistente, con più severi ed incisivi controlli.

Maurizio Vento

Carcerati

Dal 12 al 16 c.m. è stata effettuata in città una particolare sensibilizzazione a favore dei detenuti.

Dopo le nostre reiterate segnalazioni circa il mancato rispetto dei diritti

scovo ed aveva inoltrato un dettagliato ricorso alla commissione europea dei diritti dell'uomo.

Le parrocchie cittadine hanno per questo promosso incontri sul tema



umani nella casa circondariale «San Giuliano» e dopo l'intervista rilasciata dal cappellano del carcere don Giovanni Mattarella, le parrocchie trapanesi hanno cominciato a mobilitarsi al riguardo. Il detenuto Giovanni Cirrotta, in particolare, aveva denunciato torture psicologiche di ogni tipo e si era per questo rivolto anche al ve-

«Ero carcerato e siete venuti a trovarmi» (Mt 25,36) ed una «via crucis» per le strade del centro storico, durante la quale si è sensibilizzata la pubblica opinione e si è pregato per i detenuti. Particolari celebrazioni liturgiche si sono avute anche dentro le mura del carcere. L'iniziativa ha interessato pure la casa di reclusione di Favignana.



Il consigliere Stefano Nola, aderente al gruppo «Centro Cristiano Democratico»

chiede di conoscere quali provvedimenti intenda adoperare l'amministrazione per la salvaguardia delle strutture cimiteriali comunali della vecchia zona. Infatti, molte coperture-terrazze di diversi gruppi di colombari sono fatiscenti, piene di vegetazione, alberelli ed altro, ed alcuni tratti delle coperture stesse, sono addirittura sprofondate rendendo notevole danno ai sottostanti loculi. Non è da trascurare, ancora, lo stato di abbandono in cui si trovano i prospetti dei sopradetti colombari, dove si notano le murature delle zoccolature, i riquadri dei loculi e le cornici di coronamento gravemente logorate e lesionate. Chiede perciò che al più presto si possano eliminare gli inconvenienti appena lamentati e, nello stesso tempo di far eseguire un accurato controllo delle parti pericolanti, nonché di provvedere alla sistemazione di alcuni tratti di viali gravemente dissestati.

chiede infine quali provvedimenti intenda prendere per quanto concerne la sistemazione definitiva della zona di Porta Ossuna. Dopo l'incontro avuto con il sindaco ed il rappresentante della locale Soprintendenza, svoltosi nel mese di novembre del 1995, a tutt'oggi, purtroppo, l'Ufficio preposto alla redazione del progetto, non ha ancora approntato gli atti necessari affinché l'amministrazione possa fare eseguire i lavori qui lamentati in modo da dare, a quel luogo, una dignitosa e comoda sistemazione. e quindi andare incontro alla legittima aspettativa degli abitanti della zona.

Il consigliere comunale indipendente Vito Di Pasquale

chiede di conoscere quali iniziative intenda intraprendere per ovviare agli inconvenienti lamentati dagli abitanti della via Luigi Prandello, i quali, in data 29/4/96, hanno presentato una istanza nella quale richiedevano la pulitura delle fognature della stessa via, poiché le stesse fognature non ricevono, anzi emanano liquame schifoso che infesta il territorio e l'aria. E infatti urgente intervenire in maniera forte e concreta per effettuare i lavori perché, dagli accertamenti eseguiti, risulta che tutta la fognatura centrale lavora intasata. Si evidenzia dunque, la gravità della situazione dal punto di vista igienico-sanitario per gli abitanti della zona.

chiede inoltre di volere provvedere al miglioramento del territorio del Viale Regione Siciliana, tramite la ristrutturazione del marciapiedi centrale, il quale trovasi dissestato a causa delle radici che crescono a dismisura.

chiede, altresì, di conoscere quali iniziative intenda intraprendere per venire incontro alle esigenze dei cittadini che abitano nella via Urti, nella via Madonna di Fatima (Trentapièdi) e nella via Salemi. I quali chiedono il ripristino dell'attuazione delle linee Sau, che sono state soppresse e chiedono che vengano rinate. Pertanto chiede di intervenire in maniera forte ed efficace presso la Sau, per provvedere alla riattivazione delle linee soppresse nelle vie sopraccitate, in quanto gli abitanti necessitano del servizio dell'autobus.

chiede, infine, quali iniziative abbia intrapreso, o intenda intraprendere, per l'apertura di un Centro Giovani nel Rione Cappuccinelli e nel Rione Palme, inoltre, l'interrogante, in una sua interpellanza del 1994, chiedeva l'attuazione dei Centri che erano già stati programmati e finanziati dalla Regione Siciliana e la cui attuazione era stata prevista nei vari quartieri e, data l'analisi del territorio, erano in via di completamento. Da allora, nulla è stato concretizzato. Pertanto chiede di conoscere per quali motivi l'assessore ai Servizi Sociali, non ha potuto realizzare tali importanti servizi che si ritengono abbastanza interessanti per i giovani, in quanto, nonostante le numerose istanze avanzate dall'interrogante e dai cittadini residenti i suddetti rioni, tutto è rimasto sepolto.

Risposta alla prima interrogazione del consigliere Stefano Nola

Si comunica che l'ufficio tecnico ha compilato in data 14/11/94 un progetto per la manutenzione straordinaria, che è stato spedito in data 3/12/94 all'Ufficio Ragioneria per il relativo impegno di spesa. Si precisa che l'importo dei lavori è di L. 97.437.601 ad esaurimento del capitolo disponibile sul bilancio 94.

Grande Migliore

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso avanzato dai legali dell'Ipersud, società che gestisce l'ipermercato «Grande Migliore» del lungomare Dante Alighieri. Il ricorso è stato, perciò rigettato e l'ipermercato è stato costretto a chiudere in attesa di un processo che si annuncia per le calde greghe.

Secondo la Procura, infatti, il sequestro andava in ogni caso eseguito e, infatti, erano già stati posti i sigilli il 2 aprile dell'anno scorso, provvedimento che dopo 15 giorni era stato annullato dal Tribunale della Libertà. Il PM aveva fatto ricorso e ora la Cassazione gli ha dato ragione. Gli appelli e le proteste dei dipendenti — una settantina di persone — non sono pertanto serviti a nulla. Anche questo, purtroppo, è un altro capitolo di come la «giustizia» venga oggi amministrata nel nostro Paese. Non si potrebbe, infatti, attendere l'intero iter processuale per poi procedere così come stabilisce la sentenza definitiva e frattanto lasciare che si continui a lavorare in questa terra

ove il lavoro scarseggia e non c'è quindi bisogno che altre famiglie vengano buttate sul lastrico proprio dalla Procura?

Intanto gli ormai ex dipendenti dell'Ipersud si sono accampati davanti la Prefettura ed hanno innalzato il cosiddetto «albero della vergogna» a cui vengono attaccati fogli di carta che denunciano i disservizi e le prove di tutti i malcontenti segnalati dai cittadini. Sembrano, infatti, intenzionati a non mollare l'azione di protesta e rimarranno accampati — chissà fino a quando — in piazza Vittorio Veneto.

È stata frattanto presentata alla procura di Trapani una relazione tecnica eseguita da Vincenzo Battaglia, secondo cui l'ubicazione dell'ipermercato nell'immobile del lungomare Dante Alighieri non sarebbe illegittima. Nella relazione, una sorta di contropartita rispetto a quella su cui si basa l'accusa, sarebbero indicati tutti i parametri in base ai quali la concessione dell'autorizzazione per l'apertura dell'ipermercato avrebbe seguito le norme previste dalla legge.

PEUGEOT SEGUE IL GOVERNO SULLA STRADA DEGLI INCENTIVI AD ALCUNI AUTOMOBILISTI.

Fino a **L. 4.380.000** solo a chi ha un'auto, con più di 10 anni, da rottamare.

PRESSO

CAMARDAUTO s.r.l.
Concessionaria PEUGEOT
Trapani - Via Marsala Xitta - Tel. 532000

MA POI, COME SUO SOLITO, PEUGEOT SUPERA E PENSA ANCHE A TUTTI GLI ALTRI.

Se scegli **106**
Fino a L. 12.000.000* in 30 mesi a tasso zero

oppure L. 2.000.000* di sopravvalutazione dell'usato

Se scegli **306**
Fino a L. 20.000.000* in 30 mesi a tasso zero

oppure L. 3.000.000* di sopravvalutazione dell'usato oppure il Diesel al prezzo del benzina: fino a L. 5.900.000* di vantaggio.

In una pubblicazione di mons. Regina

Gli argenti e i parati di Alcamo

Mons Vincenzo Regina, arciprete emerito di Alcamo, ispettore onorario ai monumenti dal 1945, già componente il Consiglio Nazionale dei Beni Culturali, membro del Comitato di settore per i Beni Ambientali e Architettonici, membro della Commissione Nazionale per la tutela degli organi artistici in Italia, ha licenziato la sua 33ª pubblicazione «Considerazioni storiche sugli argenti, sui parati, sul Museo alcamese d'Arte Sacra». Un record non facilmente raggiungibile per uno scrittore di storia e di arte locali. Storia ed arte alcamese sono una passione di mons. Regina, che si accomuna al bisogno di comunicare ai lettori l'insieme della sua cultura non comune e delle sue ricerche archivistiche e bibliografiche.

In questa sua opera, come sempre in elegante veste tipografica per i tipi della Cartogrammi di Trapani, prende le mosse dalla Mostra di argenti e di parati sacri promossa dalla Fondazione delle Orestadi di Gibellina che, pur avendo avuto notevole successo di pubblico, non ebbe le necessarie relazioni sul contesto storico in cui furono create le opere. Questa lacuna ha spinto mons. Regina ad illustrare la storia di quei secoli, partendo dal cinquecento quando l'imperatore Carlo V, visitando Alcamo, la insignì del titolo di «opulenta e giocondo». Di quel periodo storico vengono ricordati gli artisti che lavorarono per Alcamo, tra i quali Antonello Gagini e i suoi figli Antonino e Giacomo, il pittore veronese Giovan Leonardo Bagolino e l'architetto palermitano Girolamo Vicchiuzzo progettista del Santuario di Maria SS dei Miracoli.

Del seicento, del quale sono ricchissimi i più importanti avvenimenti, sono ricordati gli artisti argentieri e tessitori di parati, ma il secolo d'oro delle belle arti alcamesi si è spento nel settecento e tutto un fiorire di costruzioni per le quali si chiamarono i migliori artisti del tempo, architetti, argentieri, orafi, mentre monache e tessitrici realizzarono preziosi parati in seta, damasco, raso, velluto, in filigrana d'oro e d'argento.

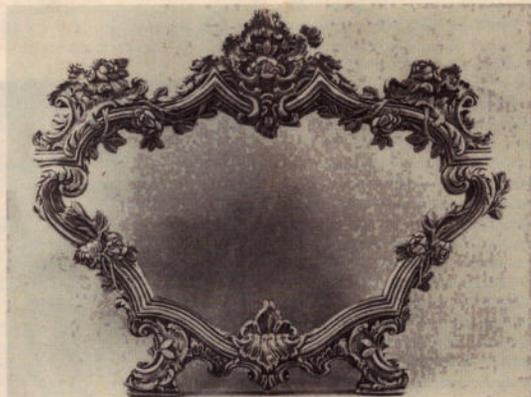
L'ottocento, per motivi politici ed economici sfavorevoli, segna una battuta d'arresto. La soppressione degli Ordini religiosi, la consegna degli argenti alcamesi a Ferdinando III di Borbone, la garanzia prestata con gli oggetti preziosi delle Chiese e dei Conventi per il mutuo

di un milione e cinquecento onze per l'esercizio della Sicilia di Ruggero Settimo, determinarono la spoliazione, completa, poi, con l'incameramento dei beni ecclesiastici. Ciò nonostante si realizzarono altre opere di argenteria e di parati che si possono ammirare in alcune chie-

rita di una simbologia e di una catechesi liturgica».

Lo studio di mons. Regina si conclude con un accesso all'archivio storico ed alla biblioteca ecclesiastica alcamesi.

La pubblicazione, di notevole valore storico, artistico e documentaristico, è



Cornice argentea settecentesca di «cartogonia» per altare

se alcamesi. Solo in anni recenti, grazie a mons. Regina, Alcamo ha realizzato un suo Museo d'Arte Sacra, collegato alla Basilica Chiesa Madre, non un «deposito culturale di oggetti, ma nella ve-

corredata di belle foto a colori ed in bianco e nero di Melo Milella, Vincenzo Brai e dell'Autore, nonché delle foto di alcuni importanti documenti.

Antonio Calcarà



STORIA della SICILIA

Il regno di Sicilia e la coscienza nazionale italiana

sociali, la giustizia, la potenza del Regno, invece la feudalità significava l'anarchia politica, la guerra intestina, la servitù o al Papa o all'Imperatore germanico o a quello bizantino. Tuttavia Guglielmo I non riuscì a rafforzare la sua autorità, né a fiaccare la prepotenza dei baroni. Lasciò il Regno in disordine e minacciato. Durante il quindicennio della reggenza della regina Margherita, il Regno godette una relativa tranquillità e riacquisì tutta la sua floridezza e potenza sotto Guglielmo II il Buono.

Il giovane Re non accettò la proposta dell'Imperatore bizantino Michele Comneno, né quella dell'Imperatore germanico Federico I Barbarossa, che volevano dargli la propria figlia in sposa per rendersele amico. Invece Guglielmo II guerreggiò con fortuna contro l'uno e l'altro Imperatore, rispettivamente in Egitto e in Alta Italia.

Nel 1174 Federico Barbarossa, per la quinta volta, scendeva per il passo del Moncenisio in Italia, incendiava Susa, occupava Torino e Asti, assediava Alessandria. Guglielmo II intanto soveniva i Lombardi di denaro e impediva all'Imperatore gli aiuti dal mare, costringendo Genova a mantenersi neutrale. Dopo la battaglia di Legnano, avvenuta nel maggio 1176, Federico Barbarossa cominciò i negoziati coi Comuni e Alessandro III. Questi non volle concludere nulla senza l'intervento di Guglielmo II, che inviò l'arcivescovo di Salerno e il conte di Adria come suoi ambasciatori a Venezia, dove si svolgevano le trattative di pace. Queste furono lunghe, e solo la ferma ed energica condotta degli ambascia-

ni della pace di Costanza, favorevoli ai Comuni.

Di fronte a molti storici che intendono rilevare il grande significato della battaglia di Legnano, vi sono altri che danno grande valore alla pace di Costanza, come chiara affermazione della esistenza di una coscienza nazionale italiana. Ed è giusto storicamente giudicare il decennio dal 1174 al 1183 come la



L'Italia alla pace di Costanza (1183)

campo di battaglia, battuto sul campo diplomatico, confuso dalla lealtà di Guglielmo II, che aveva rifiutato l'offerta di sposare sua figlia per tenere fede alla Lega col Papa e coi Comuni, dovette accettare sei anni di tregua e solo nel giugno 1183 poté stabilire le condizio-

prima affermazione delle forze italiane perché Comuni, Papato, Regno di Sicilia, stando uniti nella guerra contro lo straniero hanno costituito l'inizio della nostra storia nazionale.

Giuseppe Di Leonardo
15 - continua

Pasqua cos'è

Pasqua cos'è
Mi dice il cuore
"Se in te è rancore
Pasqua non è,
se nutri in seno
invidia amara,
da me l'impara
Pasqua non è,
se nel tuo petto
l'ira vi cova,
non chieder prova.
Pasqua non è,
se la superbia
è tua signora,
tu non l'ignora
Pasqua non è
Pasqua sta dove
vizio non c'è
Pasqua cos'è?
Te lo dirò
Pasqua è l'immagine
dell'innocenza
la sua presenza
pace ti dà"

Pietro D'Anna





TRAPANI NOTIZIE

Nuovo questore

Il dott. Giuseppe Zannini Quirini, originario di Caserta e già responsabile della criminalpol della Campania, è il nuovo questore di Trapani. Sostituisce il dott. Giuseppe Lo Monaco, trasferito a Palermo all'ispettorato generale di P.S.

Incontrando i giornalisti locali il neo questore ha, fra l'altro, dichiarato: «Non voglio tralasciare quella che è la microdelinquenza, che sicuramente dà maggiore fastidio alla cittadinanza. Un mio obiettivo sarà perciò la lotta alla microdelinquenza di pari passo alla macrodelinquenza. La mia esperienza si basa su una ventennale lotta alla macrodelinquenza nel territorio campano e nel territorio calabrese. Questa esperienza sarà, quindi, a disposizione dei colleghi più giovani, che affiancherò in ogni minuto e in ogni istante. Non li lascerò mai soli».

Al nuovo questore «Il Faro» augura buon lavoro.

Statuto Siciliano

Nella scuola superiore per Geometri del nostro capoluogo si sono riuniti i presidi delle scuole della provincia allo scopo di predisporre in tempo utile la celebrazione della «Giornata della Sicilia», che avrà luogo il prossimo 15 Maggio nel 50° annuale dello Statuto. All'incontro, promosso dal provveditorato agli studi, ha preso parte anche l'on. Nicola Cristaldi, presidente dell'Ars.

S.A.U.

Anche nella nostra città ha avuto luogo - giovedì 20 - il fermo dei mezzi pubblici per lo sciopero degli autotrasporti indetto a livello nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro. I trapanesi continuano, comunque, a lamentare la scarsa efficienza dei mezzi di trasporto della S.A.U. e molto spesso preferiscono non prendere gli autobus urbani e muoversi autonomamente.

Luglio Musicale

Il balletto «Giselle» compreso nel programma della stagione lirica fissato per il 6 corr. è stato annullato per problemi tecnici della compagnia. Sarà sostituito giovedì 1 maggio con il concerto sinfonico con coro maschile della W Lituania Symphony.

Per informazioni ci si può rivolgere al botteghino di villa Margherita.

Festa di San Giuseppe

Ha avuto luogo il giorno 19 la processione uscita nel primo pomeriggio dalla Chiesa del Carmine (via Garibaldi).

Il comitato organizzativo, guidato dal rettore mons. Alberto Catalano, è stato composto da Giuseppe De Vincenzi, Francesco Genovese, Giuseppe Martines, Alberto Cangemi, Leonardo Giacalone, Salvatore Trapani, Giuseppe Angileri, Salvatore Di Via e Giovanni Orlando.

La statua del santo - opera in legno, tela e colla - e opera del maestro scultore Antonio Nolfo (1696-1784).

A.C.A.I.

Il cav. Vito Di Pasquale, presidente provinciale dell'Associazione Cristiana Artigiani Italiani, ha consegnato in questi giorni il diploma agli allievi risultati idonei agli esami finali dei corsi di formazione professionale di «Analista Programmatore» e «Tecnico Hardware».

Tali corsi sono stati finanziati dalla Regione Siciliana e dall'Unione Europea e sono stati espletati nel 1996.

Co Re Co.

Gli uffici della sezione trapanese del Coreco (Commissione Regionale di Controllo), allo scopo di migliorare il rapporto con l'utenza, d'ora in poi rimarranno aperti il mercoledì dalle ore 15,00 alle ore 19,00 e il giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Comunità-alloggio

Sono stati inaugurati i locali della comunità-alloggio di Fontanelle. Si tratta di due strutture - una per l'accoglienza degli handicappati e l'altra per l'assistenza ai pazienti dimessi dall'ospedale psichiatrico.

Con la stipula delle convenzioni con l'Usl n. 9, con il Comune e con un'associazione specializzata nell'assistenza ai disabili, la struttura è adesso perfettamente funzionante. Già sono 9 le persone ospitate ed altre se ne attendono nelle prossime settimane.

A.V.I.S.

Le famiglie disposte ad ospitare per il prossimo mese di luglio ragazzi provenienti dalle zone di Chernobyl ancora contaminate dal disastro della centrale atomica di 11 anni fa, sono invitate a mettersi in contatto con l'Avis (tel. 0923-540471/540041) comunicando i propri dati anagrafici e il loro numero di telefono. Riceveranno le più opportune istruzioni al riguardo.

Competenze del Comune e della Provincia in materia di inquinamento acustico

La legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447, approvata il 26 ottobre 1995, disegna, tra l'altro, i compiti cui sono tenuti sulla materia Province e Comuni.

Inattuata e problematica resta ancora l'applicazione della nuova normativa e di quella prevista nel DPCM del 1991. Stato e Regioni avrebbero dovuto temperare ad alcuni adempimenti necessari all'attività dei due enti locali, ma poco è stato fatto.

Per quanto riguarda la problematicità dell'applicazione della normativa si pensi ad esempio all'articolo 15 della l. 447, il quale prevede che «fino all'adozione dei provvedimenti e dei regolamenti» di competenza dello Stato troveranno applicazione «per quanto non in contrasto con la presente legge», le disposizioni contenute nel DPCM 1 marzo 1991. La norma è sicuramente chiara da applicare se non vi fosse l'articolo 16 della stessa legge, il quale stabilisce che l'individuazione delle norme «incompatibili» con la nuova legge e delle norme da abrogare viene rinviata ad un regolamento che lo Stato deve emanare entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge 447.

I provvedimenti che i Comuni possono adottare a prescindere dai previsti adempimenti dello Stato e della Regione sono:

- 1) le ordinanze contigibili ed urgenti in ordine alle materie previste di competenza comunale;
- 2) la sanzione amministrativa scaturente dalle ordinanze di cui al punto 1.
- 3) la rilevazione ed il controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli compatibilmente con le disposizioni di cui al D.L. 30/4/1992, n. 285 e successive modifiche.

La legge 447, comunque, intesta al Comune ed alla Provincia una serie di importanti competenze. In particolare sono previste per il Comune:

- 1) **Competenze pianificatorie** che comprendono:
 - a) la classificazione del territorio comunale in zone;
 - b) il coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati;
- 2) **Competenze regolamentari** che consistono:
 - a) nell'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale;
 - b) nella posizione, nelle zone di rilevante interesse paesaggistico-ambientale e turistico, di valori inferiori a quelli determinati dallo Stato;
- 3) **Le autorizzazioni** che si estrinsecano:

a) nella verifica del rispetto della normativa sull'inquinamento acustico all'atto del rilascio di concessioni edilizie;

b) nel rilascio di nulla-osta, previsto dall'articolo 8 per la costruzione e gli impianti che si prevede possano produrre valori di emissione superiori a quelli determinati dallo Stato ai sensi dell'articolo 3 comma 1, let. «a»;

c) nel rilascio di autorizzazioni con prescrizioni in deroga anche ai valori limite di immissione, assoluti e differenziali per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile «b».

4) **Le approvazioni** dei piani di risanamento acustico. Detti piani devono essere in sintonia con il piano urbano del traffico e con quelli previsti dalla legislazione ambientale;

5) **Il controllo** che si esercita attraverso:

- a) la rilevazione ed il controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli;
- b) i controlli amministrativi sulla osservanza

- delle prescrizioni attinenti il conte-

nimento dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare e dalle sorgenti fisse;

- della disciplina relativa alle concessioni ed autorizzazioni di cui si è detto in precedenza;

- della disciplina e delle prescrizioni tecniche relative all'attuazione delle disposizioni dell'articolo 6;

- della corrispondenza alla normativa

- della verifica circa l'adempimento dell'obbligo da parte delle imprese tenute alla presentazione del piano di risanamento acustico previsto dall'articolo 3 del DPCM 1 marzo 1991.

Più contenute le competenze assegnate dalla legge alle Province e che sono elencate all'articolo 5.

Riguardano in particolare:

1) le funzioni amministrative in ma-



va in vigore dei contenuti della documentazione sull'impianto acustico richiesta dal comune per la costruzione di aeroporti, strade, impianti sportivi e ricreativi, ferrovie;

- della verifica in ordine alla valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate alla realizzazione di scuole ed asili nido, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici urbani ed extra urbani;

2) le funzioni previste dalla lett. «h» dell'articolo 4 della legge e che sono quelle in materia di inquinamento acustico ai sensi della l. 8 giugno 1990, n. 142;

3) le funzioni di controllo e di vigilanza, per l'attuazione della l. 447, in ambiti territoriali ricadenti in più comuni della stessa provincia.

Maria Rita Migliore

Secondo un rapporto dell'Eurispes

L'Italia si scopre più povera

L'Italia che emerge dal rapporto annuale dell'Eurispes (Istituto di Studi Politici e Sociali) è «un Paese in attesa di cambiamento da parte di una classe politica capace di condurlo verso una democrazia compiuta». Questo in estrema sintesi il giudizio del suddetto Istituto, anche se il suo presidente, Gian Maria Fara, si affrettava a precisare che «è vero che l'Italia sta soffrendo, ma questo vuol dire anche che sta crescendo. Le prospettive sono buone perché il nostro Paese è pieno di risorse e di energie necessarie per superare questo momento storico e per avviare un discorso di risanamento partendo dalle precarie condizioni del Mezzogiorno».

Il rapporto passa in rassegna alcuni degli aspetti più importanti della vita italiana e in particolare i consumi, l'usura, la criminalità, il sesso, il lavoro, il credito.

Per quel che concerne i consumi,

si registra in linea generale una sensibile costruzione del tenore di vita in Italia. In genere si spende di meno, sia al Nord che al Sud, ma sono le famiglie meridionali a spendere meno di quelle del resto d'Italia. I consumi del Mezzogiorno rappresentano infatti il 29% dei prodotti nazionali, contro il 71% del Centro-Nord. Il 1996 ha comportato quindi una riduzione del tenore di vita rispetto all'anno precedente, e il Centro e il Mezzogiorno sono le aree del Paese che hanno maggiormente accusato il colpo.

L'usura è ormai al limite della sopportazione. Ad essere maggiormente colpita è la categoria dei commercianti con un giro d'affari per gli usurai stimato attorno ai 1000 miliardi. Naturalmente il Sud risulta maggiormente penalizzato non solo nel commercio, ma anche

Nicola Caronia
(segue in ottava)

Spazio libero

Avvertenza. Gli articoli che appaiono in questa rubrica possono, a volte, non rispettare la linea ufficiale della proprietà e del corpo redazionale di questo periodico. Tuttavia ogni contributo di approfondimento di qualsiasi natura che i lettori vorranno darci, serve, a nostro avviso, ad arricchire il confronto e il dibattito, a cui invitiamo a partecipare generosamente.

Perché si possa ottenere l'accesso a questa rubrica è, però, necessario che i contributi siano contenuti nell'ambito di 60/70 righe dattiloscritte. La direzione, qualora ne ravvisasse la necessità, si riserva pertanto di ricondurre autonomamente le collaborazioni entro detti limiti di spazio.

Finanziamento pubblico delle scuole non statali

Le tesi dei costituzionalisti

Il finanziamento pubblico delle scuole private — come ogni questione che si rispetti — conta sostenitori ed oppositori pressoché in egual misura. Alle schiere di *supporters* che annovera tra i diversi settori della società, si contrappongono puntualmente le schiere, altrettanto folte e agguerrite, degli avversari.

Fervidi assertori, i primi, della piena parità delle scuole, statali o non statali che siano, da loro ritenute tutte «paritariamente» abilitate all'utilizzo delle risorse umane e strumentali che lo Stato mette a disposizione per il servizio scolastico nazionale, accaniti, i secondi, non tanto a negare, almeno sul piano teorico, questa parità (tesi, questa, insostenibile, viste le finalità istituzionali comuni alle due scuole), quanto ad opporsi a quello che ritengono un tentativo di eversione nei confronti del sistema pubblico. Se il progetto passasse — sostengono — la scuola pubblica si vedrebbe di colpo dimezzati gli stanziamenti, con conseguenti immediate ripercussioni sul piano organizzativo e gestionale con effetti, a dir poco, rovinosi.

È questa — in forma estremamente schematica — la rappresentazione dei «campi» in cui si dividerebbero gli italiani sul finanziamento della scuola privata, stando alle indicazioni di uno dei tanti sondaggi che con sospetta periodicità ci ammanniscono i *media*, su commissione — vien da pensare — di occulte (ma non tanto) centrali interessate.

Non è qui il caso di discutere sull'utilità di questi sondaggi, i cui dati, tra l'altro, quand'anche fossero affidabili, non costituirebbero di per sé alcun contributo alla soluzione del problema.

In presenza di simili tentativi di manipolazione della realtà non resta altro che far piazza pulita — senza alcun indugio, di tutto il «rumore» suscitato ad arte intorno al problema, e riportare la questione, entro i suoi termini reali.

Solo dopo aver sgomberato il terreno da ogni fuorviante condizionamento, sarà possibile affrontare il problema con tutta l'attenzione che la complessità del caso e l'importanza dei valori in gioco richiedono.

Nel far ciò sarà utile avere come punto di riferimento il quadro normativo (pubblicato in *calce alla presente nota*) che ancor oggi regola la materia, limitatamente alla parte che più specificamente riguarda il caso in esame.

Sono essenzialmente queste le norme che delineano il quadro costituzionale in materia di istruzione, sia pubblica che privata.

Dal loro enunciato ne deriva

— per lo Stato l'assunzione del compito di istituire scuole per tutti gli ordini e gradi di istruzione,

— per enti e privati (persone fisiche e giuridiche) il riconoscimento del diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, «senza oneri per lo Stato».

Fin dai tempi della Costituente l'interpretazione di queste norme ha dato origine a notevoli contrasti di opinione tra gli stessi costituzionalisti.

Nel rappresentare, a grandi linee, l'andamento del dibattito tuttora in corso tra esponenti dei due schieramenti, riassumiamo per sommi capi le argomentazioni più significative portate da ciascuno con motivazioni e articolazioni diverse, a sostegno delle proprie tesi.

I «pro» e i «contro»

In merito al finanziamento delle scuole non statali la tesi prevalente in dottrina è quella che attribuisce all'inciso «senza oneri per lo Stato» (3° comma, art. 33) il significato di vero e proprio divieto all'erogazione di sussidi alla scuola privata (*Cassese-Mura, Crisafulli*), ma ci sono altri autori, di varia matrice ideologica e culturale, impegnati nella disamina dei principi costituzionali alla base del nostro ordinamento scolastico, che hanno dato alla norma una lettura diversa, pervenendo a conclusioni, ovviamente, differenti.

Per taluni, con la norma così esplicitata, il legislatore ha voluto significare che i privati non possono vantare alcun diritto, costituzionalmente

(segue in ottava)

CoNtrA pUntO

Tonaca

Fingendosi prete, un disoccupato faceva visita ai malati in ospedale, ascoltava le confessioni (chissa che consigli dava!) e impartiva benedizioni in cambio di offerte per san Giuseppe, che poi finivano nelle sue tasche. Smascherato dalla polizia e denunciato, ha sostenuto di averlo fatto per far vivere i quattro fratelli e la sorella disoccupati ed il padre malato e senza lavoro.

Protagonista della vicenda è stato L. O. di San Lorenzo Maggiore (Benevento). Scoperto nell'ospedale «Fatebenefratelli» di Benevento, ha ammesso le sue responsabilità confessando di aver avuto in regalo la tonaca un po' consunta da un sacerdote al quale aveva più volte servito la Messa.

Questi sono, dunque, gli ultimi «miracoli» della vecchia e gloriosa tonaca ormai lasciata in disuso nei guardaroba delle canoniche e sempre più rara nelle strade delle nostre città.

Americanata

Negli hotel degli Stati Uniti è arrivata la camera antistress. Ma guarda un po' che roba! Questi americani ne inventano una al giorno!

Camere insonorizzate, luci speciali contro lo stress da fuso orario, il suono rlassante della pioggia o delle onde e un cinguetto di uccellini, ovviamente meccanici, sono stati installati in cinque alberghi che cercano così di catturare più clienti con il miraggio del sonno assicurato.

La svolta e conseguenza di un sondaggio che sostiene che gli uomini d'affare negli hotel hanno oggi praticamente tutto, ma mancano in realtà di ciò di cui hanno veramente bisogno, cioè il riposo.

A parer mio, al posto di questa autentica americanata, sarebbe stato molto più semplice far trovare sul comodino un po' di camomilla sogni d'oro. Non vi pare?

Rondini

La primavera è arrivata, ma le rondini chi le ha viste?

Tutti sembrano sconcertati: meno rondini e più zanzare.

L'equilibrio tra le specie, da sempre fluttuante, è diventato adesso molto instabile grazie all'intervento umano. A farne le spese pare sia l'animale simbolo della primavera. Secondo la LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli), il 40% delle rondini che riempivano una volta il cielo dell'Europa si è perso. Ancora 20 anni e potremo inserire le rondini tra i sopravvissuti della lunga serie di animali in estinzione.

In certi paesi come la Germania e l'Olanda le rondini sono diminuite dell'80%.

Ad aprire uno spiraglio di salvezza per le rondini è oggi la crisi dell'agricoltura basata sulla monocultura e sulle sovvenzioni pubbliche sui pesticidi. Questo modello ha fatto salire la produzione per più di 20 anni, ma la cosa è divenuta ormai talmente costosa che si consiglia di cambiare radicalmente metodo e strada. Le nuove direttive comunitarie sul riposo dei campi, cioè sulle tecniche a basso impatto ambientale e sulla rotazione delle colture, potrebbero, dunque, salvare le rondini. Oltre ad eliminare uno dei simboli della primavera, la scomparsa delle rondini avrebbe, in realtà, anche una ricaduta negativa sulla catena alimentare a cominciare dalla moltiplicazione delle zanzare e di altri insetti nocivi all'uomo, che vengono mangiati e che servono da carburante a tre milioni di rondini che ancora passano sull'Italia durante il loro viaggio verso il nord. Le rondini, infatti, hanno un orologio biologico molto preciso, che le spinge a un viaggio di migliaia di chilometri, un'impresa titanica per un animale che pesa al massimo 25 grammi e che nel corso della sua vita può arrivare a coprire una distanza equivalente tre volte il percorso terra-luna.

Si tratta, quindi, di un disastro ecologico: calano le rondini, aumentano le zanzare e gli altri insetti nocivi alla nostra stessa salute. E cosa dobbiamo fare noi?

In sostituzione delle rondini potremmo consolarci solo con i piccioni e con i loro preziosi

Ducezio



DIRITTI SUU KYI UMANI non cede

Aung San Suu Kyi, la leader dell'opposizione al regime dei militari birmani, premio Nobel per la pace, pur essendo stata liberata dagli arresti domiciliari nel '95 continua a subire persecuzioni. Nel dicembre scorso è stata di nuovo messa per un po' agli arresti domiciliari ma lei non si tira indietro e con lei i suoi sostenitori, pure perseguitati ad oltranza.

«Cerco di riorganizzare il mio partito, il NLD (Lega Nazionale per la Democrazia) — ha detto per telefono a un giornalista di Newsweek — in mezzo a continue intimidazioni. Ogni giorno contiamo quelli finiti in prigione, quelli vessati dal regime e privati del lavoro. Nonostante tutto non siamo frustrati perché i nostri sforzi ci avvicinano alla democrazia anche se molto lentamente. Noi vogliamo che questa ar-



rivi tramite una riconciliazione nazionale. Sfortunatamente i militari al comando non ci sentono da questo orecchio, ma noi speriamo che qualcosa si muova in quest'anno



Cattolici ed atei

I lettori di «Spioncino» hanno certo capito che sono un moderato che guarda con sofferenza agli squilibri dello «stato sociale» un moderato con qualche impulso rivoluzionario dinanzi alle ingiustizie sociali più becere, che ad ogni modo si sforza di non demanzare nessuno — convinto che la verità è una e la verità molteplice — e a cui fa senso qualsiasi manicheo.

Di recente, mi hanno fatto *sensò*, ad esempio

1) Quell'avvocato, ex «fratello» di partito, che ora guarda, a destra, il quale, scoprendo il mio eretico cristianesimo di sinistra, ha tenuto a farmi sapere che lui le «sinistre» le giudica non dalle parole (belle), ma dai fatti (brutti). A quel che pare, ha trovato che almeno i fatti, a «destra», sono «belli». Sentendolo parlare così, ho pensato a quegli imprenditori «liberisti» che, poveracci, vengono sfruttati dalla pericolosa gena di sanguisughe costituita da operai e braccianti ai bravi e timorati di Dio fratelli Caltagirone e Costanzo, e ai tanti altri bravi e timorati di Dio, come loro — agli illibati Gava, De Lorenzo, Dell'Utri.

2) Quella penna cattolica che ha stigmatizzato il comportamento del «popolare» (non voglio difenderlo) Cecchi Gori, proprietario di Montecarlo, il quale «aveva fatto fuori» due esponenti cattolici delle sue reti, passandole «in pratica al Pds». Commentando il fatto con queste parole: «Così succede in genere a quei cattolici che vanno a braccetto con gli atei e i materialisti» — cattolici, s'intende, di «sinistra» (sarei curioso di conoscere altri casi analoghi, ammesso che il caso stigmatizzato sia vero). Si direbbe che a «destra» non ci siano né atei né materialisti, e, se ci sono, vadano equiparati agli angeli del Signore: peccaminoso confrontare un D'Alema, un Bertinotti, un La Malfa con un Colletti, un Vertone, un Biondi o un Previti, un materialista praticato come Cecchi Gori con il collega Gonfalonieri. A «destra» anche gli atei e i materialisti, teorici e pratici, odorano d'incenso. Figuriamoci gli spiritualisti di stretta osservanza! Si pensi a Berlusconi, che qualche mese fa fu costretto a strigliare quelle animelle smarrite dei vescovi italiani (a parte le bisbeti, bisogna riconoscere che l'ultimo Berlusconi appare capace di una più ampia e accorta visuale politica).

Lontana da me l'idiozia che le «sinistre» non vadano giudicate dai fatti. Tutti —tranne sotto l'aspetto morale, giacché le intenzioni che ispirano i fatti sono note soltanto a Domettideo, e (ma non sempre) a chi agisce—, tutti, dicevo, andiamo giudicati dai fatti. E, francamente, debbo dire che le persone di «sinistra» non mi sono più simpatiche o giustificabili per il motivo che le sento politicamente e culturalmente più vicine. Per fortuna, distinguo —ancora— il sacro dal profano.

Rocco Fodale

UNIPOL ASSICURAZIONI

Per Alcamo
rivolgetevi all'agenzia generale

Accardo Reale M.A.
via S. Oliva, 6 - tel. (0924) 23910

Per Castellammare del Golfo
rivolgetevi al sub-agente

Enrico Chiarenza
corso Garibaldi, 35 - Tel. 0924-35174

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI - PREVIDENZA INTEGRATIVA - RENDITA VITALIZIA

inizia

Hair Studio

Via Quintino Seija, 26
Castellammare del Golfo
Tel. 0924-31950

Paceco il monumento di piazza Vittorio Emanuele

Cadrà per risorgere?

«Caddero per risorgere in una luce vermiglia di gloria». Anche se indubbiamente retorica, la frase sta lì, sonora e immaginifica, a caratteri bronzei, sul monumento ai Caduti di piazza Vittorio Emanuele in Paceco un'imponente stele di marmo sormontata da un'aquila con le ali spiegate. Ebbene, ironia della sorte, quel che rischia di cadere per poi risorgere è proprio l'intero monumento un progetto esecutivo infatti ne prevede la rimozione e la ricollocazione in altro sito. Tutta l'operazione, peraltro assai costosa, è voluta fortemente dall'Amministrazione comunale, mentre parte dell'opinione pubblica locale si è dichiarata dubbiosa se non addirittura contraria.

E opportuno perciò ricordare in breve l'antefatto.

Nel lontano 1984 veniva affidato all'ing. Vincenzo Candela l'incarico per la redazione di un progetto relativo alla sistemazione della piazza Vittorio Emanuele di Paceco. C'era la necessità di rifare la pavimentazione, di sostituire qualche albero mal ridotto, di ricollocare le panchine e riverniciare l'inferriata della recinzione. Il professionista presente in breve tempo un progetto che prevedeva, tra l'altro, un prato all'inglese e numerosi viali che poco o nulla avevano a che fare col tipo di piazza da sistemare. Gli fu chiesto di modificarlo. Intanto le diverse amministrazioni si succedevano a ritmo incessante: altre modifiche, altri amministratori, ancora nuove modifiche.

Arriviamo infine ai nostri giorni. L'ing. Candela presenta un progetto generale che prevede l'ampliamento della piazza alle vie adiacenti, la pavimentazione con basole di pietra, un nuovo impianto d'illuminazione e, *dulcis in fundo*, la rimozione del monumento ai Caduti: non più dunque semplice sistemazione, ma una radicale riqualificazione della piazza. Il tutto alla cifra tonda di lire 1.276.000.000 (lavori a base d'asta L. 959.279.733, somme a disposizione dell'A.C. competenze per il progettista L. 141.150.232 più



L. 26.818.544 Iva, imprevisti L. 47.963.987 più L. 4.796.399 Iva, su lavori L. 95.927.973).

L'amministrazione comunale approva il progetto esecutivo generale. Considerato però che al finanziamento dell'opera si provvederà con soldi del Comune e che la disponibilità attuale delle casse comunali non consentono per ora l'intera copertura finanziaria, l'A.C. dispone di realizzare solo il progetto esecutivo di primo stralcio per l'importo complessivo di L. 1.036 milioni.

Ed è proprio quello che prevede anche la contestata rimozione del monumento ai Caduti. Sul progetto hanno espresso parere favorevole, sia pure condizionato, l'Ausl n. 9 di Trapani, l'Ulc di Paceco e la Soprintendenza ai Beni Culturali di Trapani.

Il Consiglio comunale di Paceco invece, durante la discussione sul Programma triennale delle opere pubbliche, nella quasi totalità dei suoi componenti, si è dichiarato contrario alla rimozione del monumento.

Parere contrario ha pure espresso la Commissione comunale per la toponomastica. L'Associazione Combattenti e Reduci infine si è mostrata perplessa «sulla nuova collocazione che risulterebbe dal punto di vista urbanistico-architettonico un fuori scala date le dimen-

sioni del monumento».

Fino all'arrivo delle ruspe, dunque, la disputa resta aperta. Come aperti restano i veri problemi del Comune.

Antonino Basiricò

Customaci: insieme per una scuola migliore

E questo lo scopo che si prefigge di raggiungere il corso di aggiornamento per docenti e genitori organizzato dalla Scuola Media e dalla Scuola Elementare di Customaci nell'ambito del progetto «Educazione alla salute» per l'anno scolastico 1996/97.

Il corso, che si articolerà in sette incontri riguardanti diverse tematiche, si è aperto l'11 marzo c.m., nei locali dell'aula magna della Scuola Media Statale «G. Pascoli», con il tema «La cultura della post-modernità».

Relatore di questo primo incontro è stato il prof. G. Aguianno, coadiuvato dal preside prof. G. D'Angelo, dalla direttrice didattica dott. ssa M.R. Maltese e dal sindaco ing. G. Bica.

Il prof. Aguianno, con la sua autorevole presenza e con la sua lunga esperienza di docente, ha voluto sottolineare come il concetto di cultura, nella nostra società, sia

troppo spesso travisato e non considerato nella sua vera essenza, cioè come rapporto degli uomini con la realtà in cui vivono e come principio ispiratore dei loro comportamenti.

Il prof. Aguianno ha anche cercato di sensibilizzare i pochissimi genitori presenti, i docenti e i rappresentanti delle istituzioni sulla necessità di collaborare attivamente affinché le nuove generazioni abbiano dei valori in cui credere fermamente, ai quali far riferimento nel corso della loro crescita fisica e psichica, individuale e sociale.

Questa deve essere la sfida educativa che si devono proporre la scuola, la famiglia e le istituzioni: se veramente vogliono svolgere il loro compito di educatori, consapevoli dell'importanza del loro ruolo nella formazione delle giovani generazioni.

Caterina Croce

Conversazione con il sindaco Mario Poma

(segue da la prima)

a carattere polivalente.

Quanto mai opportuna ed urgente risulta, inoltre, la ristrutturazione degli impianti sportivi a «San Giuliano», con difesa dal vento mediante alberatura, campetti da giochi, illuminazione, alberi a percorso, nonché l'omologazione del campo di calcio con l'aggiunta di spogliatoio, locali per arbitri e superamento di barriere architettoniche.

Opere sociali

E di prossimo compimento un'ulteriore urbanizzazione nel quartiere «S. Giuliano», per l'ammontare di trecento milioni, ove si prevede anche la costruzione di barriere nella via Lido di Venere a difesa dalla sabbia, collegata con altri lavori della Provincia Regionale di Trapani.

Va sottolineato con soddisfazione l'avvenuta inaugurazione ed il funzionamento del «Centro Sociale» nello stesso rione, ed è confortante la prevedibilità di analoghe aperture a Napoli, a Ballata, a Casa Santa ed a Mokarta, a favore di cittadini d'ogni età e condizione.

In fase di esecuzione sono le fognature in varie strade di Casa Santa - San Francesco di Paola, Manzoni, Sant'Anna, Cesaro, ten Alberti sino al rione Palme, in linea d'aduzione al depuratore alle saline, nelle vicinanze del dissalatore, con allacciamento anche a parecchie abitazioni, - previo finanziamento della regione di L. 6.500 milioni, con somme del Piano Operativo Plurifondo, in attesa che sia pure varato il secondo lotto.

Altri interventi sono in corso dal Piano Operativo Multiregionale Pizzolungo.

Il tema del Parco Virgiliano, di cui tanto si è discusso negli anni scorsi, rientra tra i propositi del sindaco Poma, che ne ha fatto ragione di impegno manifesto, ma, purtroppo, questo grandioso disegno non può essere attuato con finanziamento globale della CEE, per cui dovrà subire graduale concretizzazione, sostenuto con fondi comunali e comunitari. Un progetto preliminare è pronto, da inserire nel programma triennale, da sottoporre, poi, alla Commissione consiliare LL. PP. ed al civico Consesso, per L. 4.300 milioni.

Si sta provvedendo, nel frattem-

po, alla sistemazione della Stele virgiliana e dello spazio adiacente in verde attrezzato per la riqualificazione ambientale, mediante stanziamento di L. 2 miliardi, con fondi provenienti da Strasburgo. È pure in corso la progettazione preliminare di una piazza di fronte all'hotel Tirreno, nonché la bonifica per parco urbano della Rocca di Pizzolungo per l'ammontare di L. 2.650 milioni.

Un parcheggio con arboreto alofido sarà del resto allestito anche nelle adiacenze dell'Università, con la spesa di L. 1.500 milioni.

Quartieri e frazioni

Nella zona di «San Giovanniello» sarà realizzata quanto prima un'area urbana con verde attrezzato, prevista in L. 1.500 milioni, su proprietà demaniale, nel punto in cui erano nel passato i cisternoni.

Un collegamento tra la 113 e la provinciale sulla via Martognella snellirà certamente il percorso in una zona d'espansione.

Di notevole importanza e la disponibilità degli ambienti dell'ex Calzaturificio, opportunamente acquisiti dalla precedente Amministrazione e tesaurizzata dalla presente, che ne ha già utilizzato una parte per uffici comunali. Un primo stralcio di ristrutturazione si sta predisponendo nella misura di due miliardi di lire, per potersi trasferire circa un centinaio di impiegati, così da accentrare molte branche del Comune, alleggerendo il bilancio di oneri notevoli per locazioni, dovranno, conseguentemente, essere accantonate tante offerte di compra vendita di palazzi da parte di privati a Casa Santa.

A Ballata sono state portate a termine opere di potenziamento dell'illuminazione, con cantieri di lavoro di L. 200 milioni, oltre il rifacimento del manto stradale.

Un intervento di notevole valenza sanitaria e dato dalla bonifica e risanamento delle discariche comunali di Pizzolungo, Difali, San Nicola, Piano delle Forche, Pegno.

Chiediamo al Sindaco notizie su una più equa ripartizione di edilizia popolare in tutto il Comune, per il quale, effettivamente, non mancano le assegnazioni, tranne che nel Capoluogo.

Ci risponde che qui, un finanziamento di L. 1.900 milioni non può essere utilizzato per la costruzione

di n. 16 appartamenti, in quanto esistono difficoltà pressoché insormontabili a fornire l'area sulla via Apolline e dietro il «Ciclone».

Purtroppo - aggiunge - è stata annunciata la bocciatura del Piano di Recupero dall'Assessorato Regionale al Territorio, per cui riprenderà vigore il preesistente Programma di Fabbricazione, che consente nel centro storico solamente lavori di manutenzione ordinaria, restauro e risanamento conservativo. Nel contempo, si sta rielaborando da parte di un Commissario ad actum e dell'architetto Iovino il Piano Regolatore Generale, in precedenza pure bocciato.

Monumenti

Il sindaco ci comunica che i lavori per il Castello Normanno, di circa un miliardo di lire, sono tuttora impediti dalla pervicace resistenza di alcune emittenti radio televisive locali a smuovere le antenne da parecchi anni ivi installate, mentre sono state già tolte quelle della Rai e dei VV FF. A Rocca di Papa recentemente l'assessore dr. Giacomo Croce ha partecipato ad un incontro con esponenti della Rai e di Mediaset finalizzato alla risoluzione del problema mediante ricorso a tecnologie moderne, che agevolerebbero il trasferimento su altra unica struttura.

A quanto pare, si dovrà fronteggiare la questione con un'azione legale: campo, cavallo mio.

Rettifica confini

Su nostra sollecitazione per la nomina della nuova Commissione Toponomastica, riceviamo assicurazione che il provvedimento sarà adottato entro breve termine.

E su Regalbasi? La risposta è laconica, ma incisiva: «Esiste una Commissione speciale di cinque Consiglieri provinciali, tra cui l'ing. Natale Poma, presidente dell'Associazione «Regalbasi», formata proprio per studiare il problema della rettifica dei confini, ne attendiamo il risultato. Sono in corso, frattanto, colloqui con il sindaco arch. Mario Buscaino, per la costituzione di consorzi tra i due Comuni di Erice e di Trapani».

Ci proponiamo d'incontrare il sindaco Mario Poma in una successiva occasione, per aggiornamento di alcune pratiche e per intrattenere i suoi problemi del turismo ericino e dell'agriturismo nelle frazioni.

Valderice ricorda Antonio Rosmini

Nell'ambito delle manifestazioni per il bicentenario della nascita di Antonio Rosmini il viale che collega via XV Maggio a via Monaci è stato intitolato all'insigne filosofo.

Al Baglio S. Croce, poi, mons. Riboldi, rosminiano e vescovo di Acerra, ha tenuto una conferenza su «Rosmini, i tre volti della Carità».

La serata si è conclusa con un intrattenimento musicale e l'esibizione del maestro Pilato Marabete.

I valdericini conoscono Rosmini attraverso l'opera dei frati dell'Istituto della Carità, che giunti a S. Marco negli anni '50, hanno profuso lo spirito del Padre Fondatore quando si sono adoperati per l'uomo concreto, l'uomo che pensa, l'uomo da salvare.

Maria Anna Milana, ascritta rosminiana, durante la cerimonia di intitolazione del viale Rosmini, ha ricordato l'opera dei primi padri che impegnati concretamente nella costruzione della casa parrocchiale, hanno orientato molti giovani ad occuparsi dell'educazione, guidandoli all'amore per la chiesa di Cristo.

templazione nel silenzio del Sacro Monte Calvario di Domodossola, durante la quaresima del 1828 fondata dall'Istituto della Carità, che attualmente conta circa 380 religiosi sparsi in tutto il mondo.

La trilogia della Carità materiale, culturale e spirituale è stata ripresa da mons. Riboldi, durante la conferenza, sottolineando che la chiave più adeguata per il mondo d'oggi è la carità culturale.

Se si riesce, infatti, a far ragionare l'uomo, allora egli sarà capace di fare scelte e di guardare in «alto», senza dimenticare le nuove povertà che affliggono la nostra nazione ed in particolare il meridione.

Per sviluppare il dialogo tra cultura e carità occorre innanzitutto che nelle famiglie cresca l'educazione a impostare la vita in maniera non consumistica, ma con veri valori di fondo, e qui il vescovo ha fatto alcuni riferimenti ad episodi semplici ma significativi sulla sua fanciullezza e sull'educazione ricevuta in famiglia, destando l'attenzione e la partecipazione dei numerosi presenti.

Domenico Polisano

Alcamo

Sacra rappresentazione
della Passione di Cristo

A cura della compagnia locale «Nuovo Teatro» ha avuto luogo la XV edizione della «Passione» di Cristo con personaggi viventi per le vie della città.

Si è svolta, come negli anni precedenti, nel pomeriggio della Domenica delle Palme, coinvolgendo non solo la cittadinanza alcamese, ma

La manifestazione si è conclusa con la rappresentazione della risurrezione in cui Cristo è riapparso vivo tra gli apostoli avvolto in una nube.

Gli interpreti sono stati 120, tutti in costume d'epoca. Particolarmente apprezzato è stato l'abbigliamento del centurione e dei soldati romani chiusi in corazze di puro ottone al-



"L'ultima cena"

anche quella di molti paesi vicini. La sacra rappresentazione ha avuto inizio a partire dalla parrocchia «S. Anna-Cappuccini» e la sfilata ha percorso le vie principali del centro storico. A piazza Ciullo, cuore della città, su un apposito palco sono state rappresentate le vicende principali della passione di Cristo: l'ultima cena, l'orto degli ulivi, l'arresto, i processi davanti al Sinedrio, a Pilato e ad Erode, la condanna alla croce, Pilato che si lava le mani.

Da piazza Ciullo il corteo storico si è mosso attraversando corso VI Aprile rappresentando consecutivamente la prima caduta, l'incontro di Cristo con la Madonna, la seconda caduta, il Cireneo, la Veronica, l'incontro con le pie donne e la terza caduta.

Alla rotonda di viale Italia è stato, infine, allestito il «Golgota» dove su tre croci sono stati «inchiodati» il Redentore e i due ladroni ai suoi lati

lestite dall'artigiano palermitano Vincenzo Argento.

Il sindaco Massimo Ferrara, presentando la rappresentazione sponsorizzata dal Comune, ha dichiarato: «Questa rappresentazione sacra non è soltanto un episodio di religiosità, ma va letta anche come rito culturale di costume, come fatto sociale che, nel corso dei secoli, ha favorito il nascere ed il perpetuarsi della tradizione religiosa della Passione, Morte e Resurrezione del Cristo. Ben lungi dall'essere uno spettacolo, essa è una rievocazione della vicenda ultima, dell'esistenza terrena del Cristo. L'hanno compreso la popolazione di Alcamo e quella dei paesi vicini, che ne seguono l'intero svolgimento con compostezza, serenità ed interiorità spirituale. Questa simbiosi di fede e cultura fa sperare nel futuro un momento aggregativo alla Carità di Cristo».

S.A.

Calatafimi: agricoltura
carta vincente

Dinanzi ad un pubblico numeroso ed attento, nella sala «Rotonda» di Calatafimi, è stata ufficializzata nel centro collinare la nascita della federazione CCD-CDU benché nell'ambito del Polo ci sia una certa dialettica interna tra liberalsocialdemocrazia e socialdemocrazia. Occasione precipua del patto federativo è stato il convegno organizzato dalle locali sezioni del CCD e CDU avente per tema «sviluppo dell'agricoltura e prospettive occupazionali». Hanno presenziato al convegno elementi politici di spicco, non solo del trapanese, apportando ognuno con interventi mirati un contributo notevole alla tematica oggetto del dibattito. Presenti tanti onorevoli: il sen. Lauria, Massimo Grillo, Francesco Paolo Lucchese, Girolamo Turano, l'assessore regionale all'Agricoltura Cuffaro, il sindaco di Calatafimi Gallo. Inoltre hanno apportato un significativo contributo politico ed economico all'assessore il dott. Vito Vanella, Antonio Costa nonché tecnici qualificati come il prof.

Asciuto dell'Università agli Studi di Palermo ed il dott. Urso, direttore delle cantine Florio di Marsala. I lavori del convegno sono stati magistralmente coordinati dal prof. Antonio Tagliavia. Nella sua breve ma incisiva introduzione il prof. Tagliavia ha voluto evidenziare, in primis, che il convegno vuole essere di stimolo all'accoppiamento dei due raggruppamenti politici della valle del Belice. La ricostruzione per il sisma del 1968 è finita, ora, l'agricoltura rimane uno dei settori economici fondamentali del sistema economico calatafimese assieme, ovviamente, a quello turistico. Giustamente, però, si faceva rilevare da parte di qualche intervenuto che il turismo, a Calatafimi, può essere sviluppato nel medio lungo termine (cinque, dieci anni). Il prof. Tagliavia ha fatto constatare che Calatafimi sta perdendo le sue forze lavorative migliori (le più giovani) e che, giorno dopo giorno, diventa sempre più un

Antonino Fascella
(segue in altra)

Calatafimi

Riesumato dalla Scuola Media
il rito secolare di «Li vicchiareddi»

Il diciannove marzo sembra a molti una festività completamente dimenticata, invece, nel cuore dei calatafimesi è ancora profonda la devozione per S. Giuseppe.

La Sacra Famiglia e, infatti, uno dei tanti momenti «magici» della vita cristiana, che, sovente, sprofonda tra fede e folklore, cultura e tradizione popolare in una religiosità interiore intensamente vissuta in un silenzio eloquente. La scuola media statale di Calatafimi ha egregiamente realizzato un progetto di scuola aperta, calato nella tradizione popolare di «Li vicchiareddi», attività programmata dal C d I fin dall'inizio dell'a.s. '96/97 ed inserita nel P.E.I.

A detta del preside, l'attività ha lo scopo di fare rivivere le tradizioni popolari del paese, in parte scomparse. Al progetto hanno partecipato attivamente un gruppo di insegnanti, che si è occupato e preoccupato della parte operativa, il personale non docente, i papà, le mamme e qualche nonna dei ragazzi ed anche personale estraneo alla scuola. Tuttavia i veri ed unici protagonisti di questa festa sono stati i ragazzi, le mamme e la disponibilità discreta ed invitante del preside prof. Luogotti, che ha aperto alla «gente» la istituzione che, così, per un periodo limitato di tempo è diventata centro di educazione permanente e per diversi giorni è stata «invasa» dalle famiglie dei ragazzi per preparare i pani di S. Giuseppe, necessari all'addobbo dell'altare allestito all'interno dell'istituto. Inoltre è stato attuato «lu cummittu di S. Giu-

sepe» con ben 130 pietanze.

Ha concluso la rievocazione della celebrazione la recita di «parti» di S. Giuseppe «Li vicchiareddi», religiosamente e regalmente, impersonati da ragazzi, hanno percorso le vie del paese tra due fitte ali di folla commossa, le persone più anziane, che ovviamente conoscono tale tradizione, in segno di rispetto e riverenza, si toglievano il berretto al passaggio della «Sacra Famiglia».

Da mons. Taranto, in S. Michele, è stata celebrata la Santa Messa, e seguita la benedizione dei pani di S. Giuseppe, successivamente «lu scontru» nel piazzale antistante la

l'occasione, ha detto che «l'attività programmata del C d I è un input per gli operatori economici, perché questa bella nostra tradizione popolare possa rivivere tra i calatafimesi ed essere inserita in un più vasto programma culturale e turistico per essere intelligentemente commercializzata nell'immediato futuro».

Il rullo del «tammuraro», irrealmente, in modo diremmo arcaico, così come nella mattinata aveva iniziato la festa, nel tardo pomeriggio, nella stanchezza che si leggeva negli occhi di tutti, ha chiuso la manifestazione ed irruzialmente ha congedato la «Sacra Famiglia» e tutti i presenti, sui cui volti si legge-



scuola ed infine «lu cummittu di S. Giuseppe».

Il pranzo per la singolare «Famiglia» ha avuto come «servitori di eccezione» il preside ed il presidente del C d I. Nicola Ferrara che, per

va chiaramente la soddisfazione di avere celebrato un rito, che per la maggior parte della gente era già stato sepolto e quasi cancellato dalla memoria.

A.F.

Cristaldi a Castellammare

Il presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, on. Nicolò Cristaldi, è venuto nella città del golfo per rendersi conto personalmente delle condizioni in cui si trova il paese, ed in particolare la scuola elementare «Giovanni Verga», in relazione ad un'antenna Tim che insiste proprio nel tratto adiacente la scuola e che, secondo numerose e dettagliate denunce, inquinerebbe l'ambiente emettendo radiazioni tali da poter compromettere la salute della cittadinanza ed in modo speciale quella dei bambini.

Il presidente Cristaldi è stato accolto calorosamente dal sindaco Giuseppe Battista, dal direttore didattico Maurizio Aiello e dalla folla dei bambini e dei ge-



Il presidente Cristaldi

nitoni ivi convenuti in un'atmosfera di festa per l'illustre ospite piuttosto che di protesta contro la Telecom.

L'on. Cristaldi ha assicurato di volere svolgere interventi concreti perché al problema, ritenuto assai pericoloso, possa essere data positiva soluzione.

In margine alla sua visita a Castellam-

mare, il presidente del parlamento siciliano si è incontrato anche con il sig. Antonio Vilay, l'ex vigilante che nell'aprile del '92 sventò un omicidio nella piazza centrale di Alcamo e a cui lo Stato, dopo cinque anni, ha revocato il pro-

gramma di protezione lasciandolo senza lavoro ed esposto alla vendetta della mafia.

L'on. Cristaldi ha promesso al sig. Vilay un personale e sincero interessamento.

Santi Asaro



Città di Erice

- Ufficio Stampa -

Il progetto dell'Azienda Siciliana Trasporti per la ricostruzione della funivia Trapani-Erice attende d'essere vidimato dalla Sovrintendenza ai BB CC ed A e dal Genio Civile, per passare, poi, all'esame della Commissione Edilizia e del Consiglio comunale ed, infine, all'Assessorato Regionale competente per il finanziamento.

Sono stati appaltati i lavori per la ristrutturazione dell'ex Convitto Sales (ing. Pietro Rizzo Pinna) dove saranno allocati la Biblioteca ed il Museo, un auditorium, uffici comunali, scuole di formazione professionale, una Galleria d'Arte.

E in fase di progettazione (ing. Paolo Grammatico e arch. Franco Candiloro) l'ex carcere giudiziario, destinato a «polo umanistico».

Prossimi al completamento sono pure i lavori nell'ex Pretura da destinare ad uffici comunali.

Sembra possibile l'acquisto di un immobile a Porta Trapani, che dovrà costituire punto d'accoglienza dei turisti, con sala riunioni, servizi vari, soprattutto nelle condizioni meteorologiche proibitive di Erice. La delibera è stata rinviata dal Coreco per mancanza di fondi (circa ottocento milioni).

La torretta «Pepoli» passerà presto al Comune, poiché i proprietari si sono dichiarati disponibili a farne atto di donazione, così da permettere l'istanza di restauro all'Assessorato BB CC ed AA.

La Giunta comunale ha deliberato l'istituzione di uno sportello «Informa Giovani», che sarà integrato della regolamentazione.

• RIPORTI •

L'esplosione di Pasqua

(segue dalla prima) che è profondamente e realmente vero e, infatti, anche incommensurabilmente bello, leggiadro, struggente ed elegico

Se Cristo non fosse veramente risorto, non solo sarebbe vana la nostra fede, ma anche inutile questo stesso duro mestiere del vivere ed un'avvilente parodia l'amore che in sé e per sé tende all'eternità. Invano, infatti, diremmo di amare sempre le persone a noi più care, inutilmente pretenderemmo di non stancarci mai nella ricerca dell'infinito. Se Cristo non fosse veramente risorto, Dio non ci amerebbe - e perciò neppure noi sapremmo amarci, né lo potremmo. Rigetto, violenza e disperazione solo questo sarebbe il nostro ineluttabile retaggio.

Ma Dio ci ama, e perciò ha non solo inviato il Suo Cristo, «l'uomo-

per-gli-altri», ma lo ha anche risuscitato perché fosse chiaro che il Suo Amore per tutti noi non verrà mai meno. «Piu forte della morte e l'amore», diceva già la Cantica prima ancora che avvenissero tali cose. E l'esplosione di Pasqua ce lo conferma in modo irreversibile. Altrimenti tutto sarebbe inutile. Sarebbe, ad esempio, semplicemente assurdo e squallido pensare che siamo solo il frutto di un moltiplicarsi casuale e senza futuro di cellule. La resurrezione di Gesù conferma, invece, che poeti, bimbi e santi hanno ragione: la vita e l'amore hanno l'ultima parola, non la morte e il freddo dell'odio. E Dio ci attende nella «stanza di sopra» per il battello senza fine, di cui quello eucaristico è caparra. Una ragione di più per celebrarlo con canti, inni, luce e gioia.

Buona Pasqua!

Finanziamento pubblico delle scuole non statali

(segue dalla quinta) garantito, ai contributi statali ma, allo stesso tempo, che lo Stato, per conto proprio, ha facoltà di concederli.

Per altri il divieto di sovvenzionamento statale varrebbe solo per il momento dell'istituzione della scuola e non per quello del funzionamento successivo (Lombardi).

Vi è inoltre chi sostiene che i contributi statali alle scuole private sarebbero legittimi in corrispondenza del risparmio di spesa che l'istituzione della scuola privata comporta per lo Stato, il quale, comunque, è tenuto ad assicurare il servizio. In questo caso lo Stato si limiterebbe a girare alle scuole private la parte dei fondi destinati all'istruzione degli alunni, in assenza di scuole non statali - deve provvedere per conto suo (Lucifredi).

C'è poi chi, facendo ricorso ad un argomento letterale, sostiene che il divieto di contribuzione da parte dello Stato, vige solo nei confronti delle scuole «meramente private», in quanto tale divieto non opererebbe nei confronti degli alunni delle scuole paritarie, cui la norma, (il comma IV dell'art. 33), riconosce il diritto

Che cosa dice la Costituzione

Art. 33 L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

Art. 34 - La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

ad un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle statali (Mortati). A tal riguardo c'è chi ha controbattuto puntualizzando che,

secondo la norma, destinatari dei sussidi, delle borse di studio e delle altre provvidenze sono gli alunni e non le scuole (Cassese e Mira).

L'Italia si scopre più povera

(segue dalla quarta) nella famiglia se e vero che oltre 100.000 di esse ricorrono a prestiti degli usurari a breve scadenza e con interessi altissimi.

La criminalità è analizzata dal rapporto in modo particolare per quel che concerne il settore giovanile. E la grande piaga della criminalità è soprattutto il lavoro minorile dei giovani costretti, specialmente al Sud, a lavorare 10-12 ore al giorno per un compenso di 20 o 30.000 lire. Va da sé che i giovani che non trovano nemmeno questo tipo di occupazione sono facile retaggio delle organizzazioni criminali e degli spacciatori di droga.

Casi di maltrattamenti dei minori in famiglia sono di molto aumentati nel 1996 e le regioni che detengono questo triste primato sono (sempre secondo l'Eurispes) la Sicilia (13,9% dei casi) e la Lombardia (12,8). Aumentata anche la criminalità vera e propria tra i minorenni. I condannati sono soprattutto al Sud, ma l'aumento percentuale interessa per lo più i minorenni delle regioni centrali.

È consolante, per quanto riguarda il sesso, che il rifugio più sicuro per

gli italiani resta ancora la famiglia. Infatti i più soddisfatti della loro vita sessuale sono proprio gli ammogliati. Insoddisfatti della loro vita sessuale sono il 34% dei single, il 32% dei separati e solo un esiguo 13% di coloro che hanno una vita coniugale stabile. Stabili i dati sulla prostituzione, sia maschile che femminile, con un sempre maggior numero di donne provenienti dai paesi dell'Est per esercitare il «mestiere» più vecchio del mondo.

Per quanto riguarda il lavoro e l'occupazione, l'Italia appare spaccata in due: al Sud il tasso di disoccupazione è quasi il doppio di quello nazionale toccando il 21,4% nel luglio del '96. Le regioni che maggiormente risentono di questo grave disagio sono la Campania con il 26%, la Calabria (23,5%) e la Sicilia (22,9%). Completamente opposta la situazione nel Nord dove nel Trentino Alto Adige abbiamo solo il 3,8% di disoccupazione, mentre nel Veneto e nell'Emilia-Romagna il tasso è del 5,1%.

In tema di credito si riscontra, purtroppo, la scarsa fiducia delle banche verso gli imprenditori e le famiglie meridionali. Mentre al Nord una famiglia paga un prestito ad un tasso del 13,5%, una famiglia del Sud paga lo stesso tasso al 15,5%. Le banche, nel 1996, hanno incrementato i loro sportelli del 57% rispetto al quinquennio precedente.

Se diamo uno sguardo al prodotto interno lordo, notiamo un'arretratezza del Sud pari al 25% di quello nazionale, mentre il Centro-Nord registra una produttività sul prodotto interno lordo del 74,9%. Le evasioni fiscali, invece, segnano una singolare controtendenza negli ultimi tre anni al Nord e in crescita la massa degli evasori totali (passati dal 20,5% a circa il 28% del totale), mentre nel Mezzogiorno è diminuita la percentuale di coloro che evadono, in tutto o in parte, le tasse.

Concludendo, si può dire che, in generale, l'Italia si scopre un pochino più povera ed in attesa di un cambiamento che, almeno per ora, non trova riscontro nella politica economica e sociale. Cala il tenore di vita, la famiglia continua ad essere fondamentale per la nostra società, il Mezzogiorno non sembra ancora trovare la forza per agganciare il benessere del Nord. Nell'Italia di Tangentopoli e degli «inciucci», è pertanto sempre il Mezzogiorno a rimetterci e ad avere più di una ragione per recriminare.

Calatafimi: agricoltura carta vincente

(segue dalla settima) paese di pensionati, ovviamente, aggiungiamo noi, modesti pensionati da sette, otto milioni all'anno. Uno degli ostacoli più grossi dello sviluppo economico e la cosiddetta trasparenza amministrativa, ma naturalmente la trasparenza deve essere il metodo della politica non il fine.

Perché e scoraggiante che nelle diverse amministrazioni (statale, regionale e locale) tantissimi miliardi rimangano non spesi e che la gente, non solo a Calatafimi, vada ad ingrossare le già notevoli file dei disoccupati. A Calatafimi è necessario rimettere in moto l'agricoltura che assicura un reddito all'agricoltore. Nel suo intervento il sindaco di Calatafimi, dopo aver ringraziato gli organizzatori per l'invito al convegno, ha detto che l'amministrazione comunale sta facendo quanto possibile per rilanciare l'economia locale (patti territoriali e turismo con carta archeologica). Quindi è intervenuto Antonio Costa, coordinatore del CCD di Calatafimi, che nell'ambito della tematica ha rilevato il disagio disperato dei giovani che non trovano lavoro. Quindi è intervenuto il prof. Asciano con una relazione tecnica sulla viticoltura, oggetto originario del tema L'onorevole Lucchese, con considerazioni di carattere politico ed economico molto importanti ha rilevato che i tempi delle provvidenze a pioggia sono finiti, e necessario cambiare la società, le imprese si devono adattare al mercato e i nostri organismi economici produttivi hanno la capacità di farlo perché nella collina calatafimese sono prodotti tra i migliori frutti della terra. I prodotti agricoli - ha continuato l'on. Lucchese - sono legati al territorio, quindi ha prospettato la tematica delle vie del vino, infine affermando che Calatafimi con lo sviluppo della piccola media impresa può inventarsi tanto lavoro. Il dott. Urso, delle cantine Florio, ha riaffermato concetti molto importanti sotto l'aspetto economico e della cultura d'impresa. Bisogna imparare a camminare con le proprie gambe ed è necessario cambiare mentalità. È intervenuto successivamente il dott. Vanella Vito con le sue riflessioni ad alta voce, sposando in pieno

quanto enunciato dal dott. Urso e negli interventi precedenti.

L'assessore regionale Cuffaro, il cui intervento era tanto atteso perché proveniente da un uomo politico del governo regionale, ha concluso il convegno, dopo aver ringraziato le persone intervenute, riaffermando quanto già detto in precedenza, cioè che è necessario che alla gente si dica la verità, che bisogna avvicinare la gente alle istituzioni, la situazione è difficile, l'agricoltura è un settore in crisi, bisogna produrre quello che chiede il mercato, e necessario che i nostri agricoltori imparino a tenere per sé il valore aggiunto dei prodotti attraverso la commercializzazione delle produzioni.

Il prof. Tagliavita, dopo i ringraziamenti di rito, ha chiuso i lavori del convegno.

Il prof. Tagliavita, dopo i ringraziamenti di rito, ha chiuso i lavori del convegno.

IL FARO

Periodico fondato nel 1959

Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 555608 Fax (0923) 553333

Redazione Regionale
Via Houel 24 - 90138 Palermo
Tel. (091) 336601

Direttore Responsabile **Antonio Calcaro**

Redattore Capo **Baldo Via**
Amministrazione e Pubblicità
Tel. (0924) 31744

Fotocomposizione integrata
Cieffeuno via Perna Abate 26
91100 Trapani Tel. (0923) 553333

Stampa
Arti Grafiche Corrao snc
Via B. Valenza, 31 - Trapani
Tel. (0923) 28858 - 2 linee aut.

Abbonamento annuo L. 20.000
Abbonamento sostenitore L. 50.000

casella postale n. 135
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il tribunale
di Trapani n. 64 del 10 Aprile 1959
Editrice: Società Cooperativa a r.l.

«Il Faro»

questo numero è stato chiuso
il 26 marzo 1997



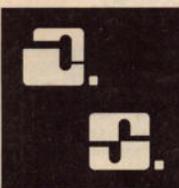
Associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana



la **TECNOMARMI**
di Stabile Francesco

Lavorazione Marmi • Graniti
Rivestimenti Rustici • Pavimenti

C/da Tavolatella, 108 - 91014 Castellammare del Golfo
Tel. (0924) 31651 - (0368) 975964



piazza notai - corso italia - via s. agostino
via virgilio (angolo via libica) - trapani
telefono 21556 - 58734 - 29328 - 20853

Augura alla Clientela

Buona Pasqua

ABBONATI

anche tu, amico carissimo,
che già ricevi «Il Faro»

L. 20.000 abbonamento ordinario
L. 50.000 abbonamento sostenitore
c/c postale n. 11425915 di Palermo